

Quelli dell'IVE riabbracciano il loro fratello Mario Sabato

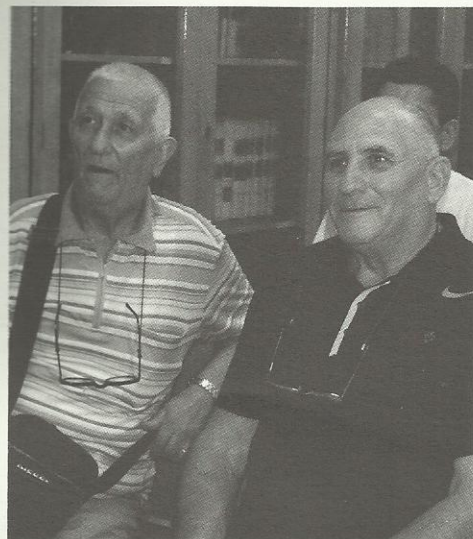
Fedele Capurso

Il Francescano, oggi in Messico, torna a Giovinazzo e rivive la sua infanzia nell'Istituto Vittorio Emanuele II

Si parla spesso, nei dibattiti cittadini, a diverse scale e a più livelli, dell'Istituto Vittorio Emanuele II come di un contenitore culturale dal potenziale ancora parzialmente inespresso. Molti hanno una personale ipotesi a riguardo di recupero e rifunzionalizzazione, se solo fossi sindaco, sentiamo dire spesso (ma di Giovinazzo o della città metropolitana?), altri una vera e propria idea di progetto non ce l'hanno, ma tutti sono più o meno concordi nel dover attribuire al Gigante Buono, come lo definiva don Filippo Roscini, una chiara vocazione sociale e culturale. Qualunque

essa sia, perché il nostro paese ha bisogno di un luogo così, in cui raccontare, ascoltare, fare. Non chiamiamolo però contenitore. L'IVE non è una scatola da riempire. È stato per decenni la casa di tanti ragazzi, oggi uomini, e per conformazione, locazione e dimensione è uno degli organismi architettonici più importanti della nostra città. Questo dovremmo ricordarlo, ai più adulti, e spiegarlo, magari ai più piccoli, che continuano a vedere, salvo poche occasioni, solo dall'esterno questo corpo perfettamente integrato nel tessuto urbano ma quasi estraneo alla quotidianità della collettività.

C'è chi più di altri è legato da un rapporto speciale con l'Istituto, ed è facile immaginare che si parli di chi ci ha vissuto, in quelle mura. Fare una stima definitiva è difficile ma non impossibile, certamente siamo nell'ordine delle migliaia di ragazzi. Ragazzi i cui destini da qualche anno si sono reincrociati. Sono "Quelli dell'IVE", come hanno deciso di chiamarsi, e periodicamente, come già i lettori sapranno, organizzano eventi per tener viva la memoria di quello che è stato e continua ad essere, semplicemente attraverso le loro vite. Sabato 11 luglio, naturalmente nell'Istituto, nella sala lettura "Prof. Bartolomeo Volpicella", inaugurata il 23 giugno in occasione della Notte Bianca della Poesia e dedicata alla memoria dell'ex censore, Quelli dell'IVE hanno riabbracciato, a cinquant'anni di distanza, il loro fratello Mario Sabato. Incontro straordinario per l'eccezionalità della vicenda umana dell'ex allievo Mario, divenuto, dopo la permanenza



in Istituto, religioso francescano dell'ordine dei Piccoli fratelli di Charles de Foucauld. Una vita spesa al servizio degli altri, al servizio di chi ogni giorno deve lottare per vivere. Francia, Sahara, Spagna, Italia, Svizzera, Bolivia, Venezuela, Nicaragua, ed oggi Messico. Tanti i luoghi in cui Mario Sabato ha portato il suo aiuto e la sua testimonianza, ma non ha mai dimenticato Giovinazzo e la sua infanzia trascorsa in Istituto. Così come non lo hanno mai dimenticato i suoi compagni, che hanno sperato a lungo di poterlo riabbracciare e che sono riusciti a vederlo ed ascoltare le sue parole, i suoi racconti, la sua vita. Presenti il sindaco Tommaso Depalma e il Delegato della Città Metropolitana Nicola De Matteo.

La vicenda dell'IVE è complessa, semplificarla non aiuta a comprenderla, e vede tanti attori protagonisti. Probabilmente passerà del tempo fin quando l'Istituto acquisterà una sua nuova dimensione definitiva. Che non dimentichi però chi in questi ambienti ha trovato una casa e una famiglia, ha vissuto una fase sicuramente importante della propria vita, chi ci ha lasciato una parte di sé. Uomini che, per una serie di ragioni, non possono non avere un ruolo in quello che l'Istituto è e sarà.

Prima di partire per le vacanze, ricorda chi le vacanze le vive nella sofferenza!

Un gesto... per una grande vacanza, che ritempi il tuo spirito e aiuta un tuo fratello che soffre.

GIORNATE DI RACCOLTA DI SANGUE



FRATRES

Giovinazzo - Via Marconi n° 9

AGOSTO 2015

03/08/2015 - Lunedì: dalle 08.00, alle 11.00

10/08/2015 - Lunedì: dalle 08.00, alle 11.00

N.B. Le date e gli orari sono suscettibili di variazioni dettate da esigenze del Centro Trasfusionale. Per qualsiasi informazione siamo a disposizione presso la nostra sede in Via Marconi, 9.

Tel./Fax 080-3947733

<http://www.fratresgiovinazzo.it>

La Fratres invita tutti i giovani neo-maggiorenni che hanno compiuto i 18 anni, a dimostrare di essere pronti alla donazione, accostandosi alla letta della solidarietà. Lieti di accogliervi nella grande famiglia dei donatori, continueremo il nostro cammino insieme a voi con nuova linfa vitale per chi soffre.